

Presentation of the book edited by Enzo Campelli, *Fra trauma e memoria. Le ricerche di Mordko Tenenbaum nella comunità ebraica di Roma* [Between Trauma and Memory: Mordko Tenenbaum's Research in Rome's Jewish Community]. Rome: Gangemi, 2023, pp. 128, €22,00 (Monday, February 26, 2024)

Presentazione del volume a cura di Enzo Campelli, *Fra trauma e memoria. Le ricerche di Mordko Tenenbaum nella comunità ebraica di Roma*. Roma: Gangemi, 2023, pp. 128, €22,00 (lunedì 26 febbraio 2024)

Giordana Terracina*

Nel pomeriggio di lunedì 26 febbraio, presso la sala convegni dell'editore Gangemi, si è svolta la presentazione del saggio curato da Enzo Campelli *Fra trauma e memoria. Le ricerche di Mordko Tenenbaum nella comunità ebraica di Roma* (Roma: Gangemi, 2023), organizzata insieme alla Comunità Ebraica di Roma. Hanno discusso del volume il Rabbino Capo della Comunità Riccardo Di Segni insieme ai professori David Meghnagi, psicoanalista, ordinario della società psicoanalitica italiana presso l'Università di Roma Tre e già direttore del Master Internazionale di secondo livello in didattica della Shoah, Andrea Guiso, ordinario di storia contemporanea presso la *Sapienza Università di Roma* e Claudio Procaccia direttore del Dipartimento per i Beni e le Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma, guidati dalla sapiente moderazione di Alberto Sonnino, psichiatra, psicanalista, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association (IPA) e dirigente in un Centro di Salute Mentale.

Un lavoro scritto a più mani che ripercorre lo studio svolto nel secondo dopoguerra dal medico Mordko Tenenbaum, insieme allo psichiatra Isacco Tolentino, riguardante i problemi di salute mentale che colpiscono la popolazione ebraica romana, secondo quanto è emerso dalle carte dell'*Organizzazione Sanitaria Ebraica* (OSE), presidio sanitario a tutela delle fasce più deboli, diretti dallo stesso medico.

Un testo basato su due documenti, messi a disposizione degli autori dal figlio Sascha, di cui il primo riporta i risultati di un'indagine socio-psichiatrica, *Risultati di un'indagine socio-psichiatrica nella comunità ebraica di Roma*, mentre il secondo è concentrato sulla popolazione in età evolutiva, *Some considerations on mental retardation and emotional disorders among children in the Jewish community of Rome*.

Riccardo Di Segni, intervenendo per primo ha posto in evidenza il carattere innovativo di questi studi, posti all'avanguardia della psichiatria e la presenza quasi in sottofondo del trauma rappresentato dalla Shoah, un non detto, memoria di una persecuzione ancora non metabolizzata. Ha ripercorso brevemente la storia dell'OSE, di cui Giorgio Sestieri ha scritto nel paragrafo *Breve storia dell'Organizzazione Sanitaria Ebraica (OSE)*.

* Ph.D., *Tor Vergata University*, Rome. Address: Via Giuseppe Zamboni 6, 00146 Rome, Italy, e-mail <giordanaterracina71@gmail.com>.

Claudio Procaccia ha illustrato il contesto socio-economico della popolazione ebraica appena uscita dalla guerra, impegnata in una ricostruzione che non è stata soltanto materiale ma soprattutto identitaria, prendendo spunto da quanto presente nel paragrafo di Daniela Roccas *La comunità ebraica di Roma negli archivi dell'OSE*, mentre David Meghnagi, partendo dai ricordi riportati dal prof. Sacha Tenenbaum, figlio di Mordko, ha evidenziato alcuni aspetti del ricco e denso rapporto tra padre e figlio. Nel corso del suo intervento ha sottolineato l'importanza del lavoro scientifico di Modko Tenenbaum, ben evidenziato nel paragrafo di Giorgio Caviglia e di Alberto Sonnino (*La comunità ebraica di Roma nel secondo dopoguerra. Una difficile elaborazione dei traumi*), invitando il pubblico, ascoltando le sue letture, ad andare oltre il significato delle parole, cercando di non fermarsi al primo approccio, ma con uno sforzo ulteriore di comprenderne il senso profondo. Nel loro denso intervento Caviglia e Sonnino si sono ampiamente soffermati sulla problematica del trauma psichico e delle influenze della componente ebraica nello sviluppo del pensiero di Freud, sottolineando entrambi il debito con la ricerca portata avanti da David Meghnagi nell'arco di quattro decenni.

Andrea Guiso riprendendo il discorso sul non detto, ha contestualizzato il trauma dei sopravvissuti e ha posto in evidenza le difficoltà del reinserimento della popolazione ebraica, partendo dalle difficoltà incontrate da Primo Levi nella pubblicazione del suo libro del 1947 *Se questo è un uomo*.

La presentazione si è conclusa con un ricordo personale del Presidente della Comunità Ebraica di Roma Victor Fadlun.